

**Tecnologie** L'Rfid Lab dell'Università di Parma coinvolto in un progetto di ricerca

# I prodotti? Si riconoscono con le radiofrequenze

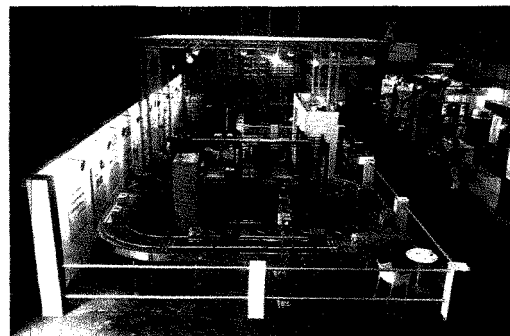
Novità in vista per la tracciabilità nella catena logistica

**U**n progetto per la tracciabilità, la rintracciabilità e la visibilità dei prodotti nella catena logistica della grande distribuzione, basato sulle tecnologie di identificazione a distanza Rfid, che sta per Radio frequency identification. Quelle stesse onde radio su cui si basa, per fare un esempio, la tecnologia del Telepass delle autostrade. È con il contributo «Rfid Logistics Pilot» - progetto in cui ricercatori, fornitori di tecnologia e utilizzatori, dopo aver sviluppato un modello di identificazione con radio frequenza applicata a una filiera del largo consumo, lo sperimentano per determinarne limiti e benefici - che l'Rfid Lab di Parma, coordinato da Antonio Rizzi del dipartimento di Ingegneria industriale del nostro Ateneo, ha partecipato nei giorni scorsi a Bologna alla quarta edizione del Salone «Research to business». «Il laboratorio - spiega Rizzi - si pone come punto di riferimento per la ricerca, la formazione delle risorse e la fornitura di servizi relativi alle tecnologie basate sulle radiofrequenze. In questo contesto è maturata l'idea di "Rfid Logistics Pilot", progetto che coinvolge 13 aziende operanti nei settori alimentare, farmaceutico e della logistica. L'implementazione tecnologica è coordinata da Id-Solutions, spin off dell'Università di Parma, in collaborazione con università che, con Rfid Lab, hanno dato vita al Global RF lab alliance network». Le aziende coinvolte si sono attrezzate per identificare prodotti con particolari etichette elettroniche, eseguire il cosiddetto tracciamento degli oggetti e gestire i processi informativi via web, convinte più che mai che, nell'attuale scenario della grande distribuzione, un monitoraggio completo dal momento della produzione fino al posizionamento sullo scaffale costituisca un requisito essenziale per rimanere competitivi sul mercato. «L'aspetto peculiare del nostro progetto - spiega Rizzi - sta nel fatto che i prodotti etichettati Rfid vengono abbinati a codici elettronici che li rendono elementi rintracciabili sul web secondo il concetto dell'"In-

ternet of things"». Facilmente controllabili, dunque, in tutte le fasi della filiera e da tutti gli attori coinvolti. La sperimentazione è già in atto alla base logistica di Parmacotto, il centro distribuzione di Auchan di Calcinatte (Bg) e alcuni ipermercati Auchan. Un altro aspetto innovativo del progetto sta nel metodo di lavoro. «Le aziende aderenti, riunite intorno al tavolo del Board of advisors, condividono non solo i costi ma soprattutto le scelte progettuali, la sperimentazione e il know-how sviluppato». Recentemente è stato avviato anche un nuovo Board of advisors dedicato al settore dell'abbigliamento: «L'attività spazia dall'analisi delle prestazioni tecnologiche all'impatto sui processi di catena di fornitura e di punto vendita, dalla contraffazione alla tutela della privacy del consumatore». (Info: <http://www.rfidlogisticspilot.com>; <http://www.rfidlab.unipr.it>). ●

## Parla Rizzi:

«L'aspetto peculiare è che i prodotti etichettati Rfid sono rintracciabili sul web»



Tracciabilità l'allestimento dell'Rfid Lab in occasione del Movint, il Salone internazionale della movimentazione industriale.

